Giovedì 10 maggio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 109

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 60
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

A proposito della nuova legislazione scolastica

Per la giustizia e per la coltura

Pare che il giorno messianico della liberazione degli insegnanti dalla terra della schiavitù, cioè dalla miseria brontolona o cronica sia prossimo a spuntare. I primi raggi antelucani sono stati salutati con un salmodiare di *Te deum laudamus* davvero commovente per una schiera di gente avvezza da tempo ad intonare il *Miserere*....

Accogliamo gli auspici!

Mentre scriviamo, i tipografi della *Gazzetta Ufficiale* stanno «componendo» la nuova legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate; contemporaneamente in una delle sale della Minerva e, giova sperare, con la presenza invisibile della dea, gli egregi commissari si affaticano a combinare il regolamento che conterrà le norme per l'esecuzione.

L'oraziano «ubi plura nitent... non paucis offendar maculis» non vale soltanto per le opere d'arte ma anche per la legislazione. Sicchè non vogliamo perdere il nostro tempo ad analizzare con meticolosa sottigliezza e con perspicacia dialettica ogni articolo per dimostrare che i criteri seguiti dal Parlamento non furono sempre nè i più equi pegli insegnanti nè i più favorevoli per l'incremento della scuola.

Per ora, ci limitiamo a fare alcune considerazioni intorno alle modificazioni che il Senato introdusse riguardo ai principi da seguirsi per provvedere alle cattedre vacanti nelle sedi più importanti.

Il testo del disegno di legge che regola questo punto approvato dalla Camera dei deputati, era il seguente:

«Per provvedere alle cattedre ordinarie e aggiunte nelle sedi più importanti che saranno indicate nel regolamento, dovranno bandirsi, almeno ogni triennio, appositi concorsi.

A tali concorsi saranno ammessi gli insegnanti della stessa materia affini nelle regie scuole medie e normali, i quali siano già in servizio stabile, e gli assistenti universitari che in seguito a concorso fossero già stati precedentemente invitati ad occupare una cattedra in una scuola del medesimo ordine».

Il Senato volle modificato in questo modo il testo dell'articolo:

«Per provvedere alle cattedre nelle sedi più importanti, le quali saranno indicate dal regolamento, *dovranno bandirsi speciali concorsi per titoli e per esame, ai quali saranno ammessi i laureati e coloro che hanno il diploma concernente la materia messa a concorso*».

La differenza ha un' importanza capitale e salta subito agli occhi degli interessati.

Il Senato, cioè quel corpo legiferante a cui per quanto ci assicurano i teorici del diritto costituzionale, spetta il compito di tutelare la tradizione, di temperare le arditezze giovanilmente birichine della Camera.. più monella e più fosforescente, si sentì correre per le vene un insolito ardore primaverile ed assunse atteggiamenti ribelli. Una ribellione simpatica? Vediamo un po'. Con quella aggiunta la Camera alta viene a dire: «La scuola va male oggi giorno?» Per farla andar meglio, facciamo quello che ha fatto il Nietzsche, per la morale: invertiamo la scala dei valori. Fino a ieri (oh Ruggero Bonghi commemorato e non ascoltato!) i meriti didattici erano ritenuti, almeno in teoria, come la qualità essenziale per essere un buon insegnante; d'ora in poi mettiamo in *prima riga la laurea e la carta stampata!* Facciamo a meno del tirocinio. Che cosa importa che un professore abbia salita, per suoi meriti esclusivi, tutta la lunga scala, gradino per gradino dell'insegnamento secondario? che cosa importa che per obbedire al ministero che lo destinava per ragioni d'ufficio a sedi ingrate o malariche si sia rovinata la salute? La carriera non conta più. Un insegnante onesto di dieci, quindici anni di servizio, che abbia un fascio di attestati alla Minerva da parte di ispettori, provveditori e presidi proclamanti le rarissime qualità didattiche, è messo alla pari dei dottorini recenti della laurea universitaria; i senatori non hanno creduto che un provetto docente si debba sentire diminuito, e se desiderando essere trasferito in una residenza di primo ordine è costretto a presentare non pure i suoi titoli, ma venire a Roma, sottoporsi ad un esame, nè più nè meno di uno sbarbatello che è vergine di scuola e di lezioni, e contrastare la cattedra ad un suo allievo di quattro o cinque anni addietro.

Io mi auguro che i verbali della discussione avvenuta nel Senato mi convertano sicchè possa fare il mio *con*ed a lume del buon senso non esito a dichiarare che l'articolo rimaneggiato dal Senato viola lo stato giuridico degli insegnanti. Non siamo certo così Calandrini da volere chiudere le porte d'entrata ai giovani più intelligenti e più volonterosi; ben vengano le nuove e balde reclute a ravvivare la scuola, a infondere nuova vita alla cultura; ma la carriera degli insegnanti sia rispettata e non pretenda di buscarsi il premio della corsa chi invece di percorrere la strada a piedi come è prescritto dalla gara, si vanta di essere arrivato primo perchè è stato trasportato in automobile.

I colleghi dai capelli brizzolati non avranno certo dimenticato il risolino con cui il Chiarini, insuperabile nel raddolcire con qualche zuccherino.... cordiale l'amaro di qualche residenza ingrata, congedava coloro che *prima* di avviarsi verso qualche ginnasio perduto delle Puglie, della Calabria e della Sicilia, passavano a Roma alla Minerva.

«Obbedisca, caro professore! Lei è giovane: verrà il suo turno per una residenza di primo ordine!»

Non c'è che dire; la profezia si è avverata. Mi pare di scorgere il sorriso arguto del traduttore di Heine ed udire il suo sobrio commento alla legge con le parole:

«Siete conciati proprio per benino!»

×

Nè mi si venga fuori a parlare dei sacrosanti interessi della scienza. L'insegnare per tre o quattro anni in ginnasi o licei di città che abbiano una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, non ha mai incretinito nessuno.

L'atrofia delle cellule cerebrali ha cause ben diverse! Il Trombetti meditò e maturò la sua teoria sull'unità del linguaggio lontano da ogni aura universitaria; il Carducci che è il Carducci non si è sognato mai di rimproverare agli italiani sconoscenti le sue magre risorse di S. Miniato e l'insegnamento del greco a Pistoia; il Pascoli minìò le meravigliose *Myricae* a Livorno; *la stupenda attività cerebrale* di Ippolito Taine non fu certo compressa dalle strette aule dei licei di provincia in cui fece le prime prove di professore. Facciamo grazia di esempi perchè l'articolo è già lunghetto sebbene l'argomento sia tutt'altro che esaurito.

Ci ripromettiamo di illustrare con nuove chiose e nella *misura delle nostre forze* il testo di questo articolo.

Felice Momigliano.

Le notizie sullo SCIOPERO GENERALE e la CAMERA in terza pagina.

Un ritocco all'ordinamento giudiziario

La *Giustizia* annunzia che il ministro Sacchi ha quasi condotto a termine un disegno di legge di ritocco all'ordinamento giudiziario. Il progetto, secondo quanto consta alla *Giustizia*, sarebbe delineato con grande semplicità e si fonderebbe su due capisaldi:

1. aumento notevole negli stipendi;
2. *riduzione dei membri giudicanti* in alcuni collegi giudiziari.

I deputati veneti e il Magistrato alle Acque

Ieri si sono riuniti i deputati veneti per esaminare e prendere accordi intorno al progetto di legge relativo alla creazione del «Magistrato alle acque» per le provincie venete e di Mantova. La discussione è stata molto interessante. Venne stabilita una nuova adunanza per domani.

Una preziosissima mummia di 2000 anni

trovata in una miniera chilena

Il corrispondente londinese del «Poster Lloyd» comunica che nei prossimi giorni a Londra verrà messa all'asta una mummia che venne portata da un tedesco giunto dal Chilì. Questi la ritrovò colà in una miniera di rame che chiamasi «Antonio» ed è situata a Sierra Atahuma.

Trattasi evidentemente del corpo mummificato di un minatore che trovò la morte 2000 anni fa. La mummia è benissimo conservata, mercè l'ossidio di rame trovantesi nella miniera ed è ricoperta da una grossa pattina verdecupo sì che sembra una statua di rame. Essa è in posizione come d'uomo che strisci col ventre.

La pelle non mostra alcuno strappo e soltanto in un punto del capo è visibile l'osso. Presso alla mummia, che venne scoperta nello sgombero di una galleria otturata della miniera venne trovato un granito, un martello nonchè un pezzo di pelle e una lama pure benissimo conservati.

Secondo i periti vi sarebbe soltanto un altro consimile esemplare, ma non così perfettamente conservato. Esso trovasi al Museo Central Park a New

Dopo l'inchiesta sulla Marina

Le utilità sociali del processo Ferri.

Quali sono le utilità sociali del processo Ferri e dell'inchiesta che ne seguì e che la Commissione ha compiuta con civile coraggio?

A questa domanda risponde Enrico Ferri nell'*Avanti* di ieri:

«Le ragioni politiche e sociali della nostra campagna? Eccole:

Due mila milioni nel baratro.

«Se si lasciano continuare, impuniti, gli sperperi del pubblico danaro nel pozzo senza fondo della marina militare, è evidente che i **140 milioni** del relativo bilancio avranno *ogni anno* lo stesso destino che ebbero i **duemila milioni** divorati dal succhionismo marinaresco negli ultimi trent'anni, con quel costrutto che ora la Commissione d'inchiesta ha rivelato al paese».

Quello che spende l'Austria.

«E mentre l'Austria con un bilancio annuo *di meno che 80 milioni* ha una flotta che non è inferiore alla nostra, l'Italia con un bilancio annuale **doppio** ha... le corazze Terni, i cannoni Glisenti, le granate Tempini e continua — per opera di Mirabello — a comprare i proiettili dalla Terni, anche dopo *gli esperimenti negativi* del Muggiano».

E la riduzione delle spese militari?

«Non solo: ma se i bilanci militari continuano *ad essere dei pozzi senza* fondo, è evidente che il nostro bilancio di Stato, *sebbene abbia ogni anno un avanzo medio di circa venticinque milioni* non può consentire nè una diminuzione e nemmeno un **arresto** nelle spese militari, chè anzi queste sono andate aumentando di parecchie decine di milioni, così sotto il Ministero *Zanardelli-Giolitti (per l'esercito) come* sotto il Ministero Giolitti (per la marina.»

Quindi nessuna riforma economico-sociale

«Ed allora è anche più evidente che, col cancro del succhionismo marinaresco, il bilancio dello Stato, *sebbene in avanzo*, non può trovare i milioni necessari per aiutare *lo sviluppo economico dell' Italia meridionale*, per dare *sollievi tributari* ai contribuenti più miseri, per fare *riforme sociali*, che diminuiscono la miseria e la disoccupazione delle classi lavoratrici.

Infatti ci vogliono milioni

Dire di aiutare l'Italia meridionale con delle leggi soltanto scritte sulla carta, *ma senza corredo di molti milioni*, significa turlupinare la gente.

Promettere la diminuzione delle imposte più esose, sui consumi necessari (come il pane, il petrolio, lo zucchero il ferro, il cotone, ecc.) e non togliere al succhionismo marinaresco i *milioni necessari*, significa turlupinare la gente.

Promettere le leggi sociali, contro la disoccupazione, contro gli orari eccessivi, contro i salari di fame, senza **dar loro il corredo dei** *milioni necessari*, significa turlupinare la gente.

Dove trovare questi milioni?

«Ora poichè questi milioni necessari per la rigenerazione economica e morale delle provincie meridionali, come per gli sgravi tributari, come per le riforme sociali, non si possono certo domandare a nuovi aumenti di tasse o d'imposte — che ricadono poi sempre sulle classi più numerose e più disagiate — è chiaro ed evidente che quei milioni bisogna trovarli nel bilancio di Stato, sia col destinare gli avanzi annuali allo sviluppo dei pubblici servizi ed alle riforme sociali, sia col sottrarre al formidabile appetito divoratore dei succhioni di terra e di mare le decine di milioni, che ogni anno essi sottraggono alla vita economica del paese ed all'utile impiego del pubblico danaro».

Conclusione

«Ecco perchè la nostra campagna ora ed è necessaria, come condizione preliminare che renda praticamente possibili gli aiuti efficaci all'Italia meridionale ed alle classi lavoratrici di tutta Italia, al di là, una buona volta, delle leggi che restano sulla carta e delle promesse che restano ... promesse.»

PER LA LIBERTÀ INDIVIDUALE

Mandato telegrafico ai deputati

Lo *Standard* di ieri pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Tutti i collegi elettorali democratici costituzionali della Russia meridionale, agendo con meraviglioso accordo telegrafarono simultaneamente un identico urgente mandato ai loro deputati alla Duma, di dare cioè la precedenza nella discussione parlamentare al progetto di legge sulla libertà individuale, progetto già elaborato sulle

Consiglio Comunale

(Seduta del 9 maggio 1906)

Sotto la Presidenza del Sindaco comm. Pecile si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Alle ore 2.35 uno squillo di campanello chiama i consiglieri ai loro posti.

Il segretario Bassi legge il verbale della seduta precedente che è approvato senza osservazioni.

I presenti

Si fa l'appello nominale e risultano presenti:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, di Prampero, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi M.

I giustificati

Il Sindaco giustifica l'assenza di parecchi consiglieri:

Broili, D'Odorico, Madrassi, Montemerli e Carlini.

Bosetti giustifica l'assenza del cons. V. Mattioni.

A fungere da scrutatori il Sindaco chiama i consiglieri Bosetti, Doretti e ing. Schiavi.

Ratifiche

Oggetto

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso con la citazione 10 marzo 1906 per riparto interessi fra i creditori della massa oberata Cortelazis (deliberazione 23 marzo 1906 N. 2030).

Approvato.

b) oblazione di L. 500.00 a favore dei danneggiati dal Vesuvio e assunzione della spesa per la stampa manifesti, ecc. (deliberazione 13 aprile 1906 N. 3533).

Approvato.

MESSI RURALI E URBANI

Oggetto

2. Messi urbani e rurali, riforma dei servizi (Relazione al N. 22 dell'ordine del giorno della precedente seduta delli 11 aprile a. s.).

Renier. Chiede se la Giunta stessa propone qualche variazione e quali.

Sindaco. Riferirà l'ass. Pagani.

Pagani. La Giunta insiste nelle sue proposte. Si tratta di diminuire il numero dei Messi, quindi uno deve essere posto in libertà.

Al secondo punto la Giunta si rimette al Consiglio.

Girardini. La raccomandazione che presentano i Messi comunali è abbastanza semplice, perciò gli sembrerebbe conveniente che si tenesse conto di assegnarli alle varie classi a seconda degli anni di servizio.

Cudugnello. È giusto quello che disse l'avv. Girardini, ma se la Giunta ammette quelli già in servizio deve tener anche conto degli anni precedenti.

In quanto al berretto collo stemma del Municipio, si dichiara contrario; non vede assolutamente la necessità di militarizzare — quasi — questi *impiegati*, i *quali* per *es. quando vanno* ad assumere delle informazioni, hanno tutto da guadagnare non essendo conosciuti.

Renier. È d'accordo coi colleghi Girardini e Cudugnello, ma non trova poi tanto fuori di luogo la proposta che i Messi portino il berretto; quando parlano col pubblico è assai *meglio ch'esso sappia con chi ha da* fare.

Measso. Vuol sapere il lato finanziario di questa riforma.

Cudugnello ripete che alcuni, per es. il vecchio Toppani, sono abituati ad andare come sempre, coperti del loro cappello: insiste perchè sia tolto l'obbligo di portare il berretto.

Pagani. Risponde a *Measso* e spiega che la spesa aumenterà a lire 11,200 se tutti i Messi passassero alla prima classe, di 10,700 se alla seconda.

In quanto al berretto osserva che qualche messo fa servizio postale nelle frazioni portando già un berretto prescritto dall'amministrazione delle poste.

Del resto i messi sono cinque e per*ciò sono conosciuti con berretto o senza.*

La proposta di munirli di un distintivo è stata originata da esigenze di servizio e perciò la Giunta insiste nella sua proposta.

Il Sindaco fa leggere gli articoli del Regolamento.

Cudugnello all'art. 7 osserva che mentre pel passato i messi andavano *personalmente negli* uffici municipali a raccogliere gli atti da recapitarsi nel suburbio, ora detti atti verranno portati nell'Ufficio dell'Ispettore di Vigilanza Urbana il quale dovrà consegnarli poi ai messi medesimi.

Vede in ciò un ritardo nella trasmissione negli atti stessi.

Pagani spiega il perchè venne fatta questa *innovazione*.

I Messi dianzi andavano a prendere da denze dell'Ispettore Urbano, la Giunta ha pensato — ed è convinta — che il servizio andrà assai meglio ed offrirà una garanzia di perfetto funzionamento.

Measso. E' compatibile la carica dei Messi con qualunque loro occupazione?

Pagani. Sono soggetti anch'essi al Regolamento generale dei salariati che non permette certe occupazioni.

Cudugnello. Insiste perchè venga tolto l'obbligo ai Messi di portare il berretto collo stemma del Comune.

Pico. Dal momento che tutti gli uscieri comunali portano il berretto non comprende perchè non possano fare altrettanto i Messi.

La lettura degli altri articoli del regolamento passa senza osservazioni e l'oggetto e il Regolamento sono approvati coll'aggiunta del consigliere Girardini in modo che l'articolo 8 resta così concepito:

Colla *approvazione del presente Regolamento* i Messi comunali attualmente *in servizio sono collocati in disponibilità* e potranno essere riassunti senza osservanza dei limiti d'età e della licenza elementare superiore ed avranno salvi in ogni caso i diritti acquisiti riguardo al trattamento di riposo.

I messi urbani che venissero riassunti, saranno, *ove non abbiano compiuti* i cinque anni di lodevole servizio, assegnati alla seconda classe e passeranno alla prima dopo altri 5 anni.

Allacciamento della ferrovia con la fabbrica Scaini

Si passa all'oggetto

3. Passaggio a livello sulla strada vicinale detta di S. Pietro per il binario di allacciamento della ferrovia Udine-Portogruaro con la fabbrica Scaini.

Pico. Brevemente riferisce sulla domanda della Società Veneta, dichiarando che la Giunta chiede al Consiglio il nulla osta.

Di Prampero. Poichè si parla di passaggi a livello, coglie l'occasione per raccomandare alla Giunta di studiare e cercare con tutti i mezzi il modo di togliere gl'inconvenienti che presenta il *passaggio a livello sul* Viale di Palmanova.

Cudugnello raccomanda che il Comune faccia valere i suoi diritti, perchè avviene che per comodo dei manovratori, *anche quando le esigenze del* servizio non lo richiedono, le sbarre restano chiuse anche 20 e più minuti, con danno di chi ha fretta di proseguire *per la propria strada*.

Sindaco. La questione del passaggio a livello sul Viale Palmanova è certamente grave ma è anche complessa.

La Giunta non mancò di occuparsene, ma la trasformazione di quel passaggio si collega ai lavori che devono esser fatti nella stazione ferroviaria *per i quali la Camera di Commercio*, anche recentemente se n'è occupata. Anche il sindaco — trovandosi ultimamente a Roma — s'è interessato della cosa.

Pico. Osserva al consigliere Prampero che la strada è provinciale e perciò bisognerà interessare anche la provincia.

Senz'altre osservazioni, l'oggetto è approvato.

ACQUEDOTTO COMUNALE

Acquisto di contatori

Si passa all'oggetto

4. Acquedotto comunale. Acquisto contatori.

Pico spiega che per l'acquisto dei contatori occorrono 4000 lire circa che dovranno esser prelevate dal fondo stanziato in bilancio.

Con brevissime osservazioni di *Measso* e *Renier* l'oggetto è approvato.

Nomina di un arbitro per determinazione prezzo espropriazione

Oggetto

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione *del prezzo dell'espropriazione* Pecoraro per la sistemazione della via Ermes di Colloredo.

Renier chiede se la Giunta ha fatto qualche nome e il *Sindaco* risponde negativamente lasciando libero il Consiglio.

Cudugnello vorrebbe demandare alla Giunta l'incarico di scegliere la per*sona adatta perchè gli sembra* che il Consiglio, così, su due piedi, non possa fare un nome.

Sindaco. Questa nomina ha un'importanza incontestabile e perciò la Giunta vuole che il Consiglio si pronunci anche per non assumere essa una responsabilità.

Piuttosto che accettare la proposta Cudugnello, il Sindaco preferisce discutere quest'oggetto in seduta segreta.

Facendo una posposizione degli oggetti posti all'ordine del giorno si passa a discutere la

Nomina di un rappresentante

dell'istituzione di una linea Sacile-Aviano-Pinzano-S. Daniele.

Sindaco. Premette che la Giunta si è occupata seriamente delle iniziative sorte in Provincia per costruire nuove linee di comunicazione fra i diversi centri.

Rileva che la totalità chilometrica raggiunta dalle linee attualmente esistenti in Friuli ha una percentuale bassissima in confronto di altre regioni e specialmente della Lombardia.

Crede che i tempi attuali esigano questo sviluppo di nuove comunicazioni offrenti il mezzo di trasporto fra i vari centri e che il lavoro iniziato porterà buoni frutti.

Afferma di non voler dilungarsi a specificare i vari progetti perchè le deliberazioni della Giunta furono pubblicate.

Recentemente vi fu la riunione dei Sindaci per una linea economica Udine-Rivignano-Latisana ed è sperabile che il voto concorde di quei rappresentanti sia foriero del raggiungimento dell'opera vagheggiata.

Il progetto poi di una linea pedemontana Sacile-Udine incontra largo favore, ma la città di Pordenone è in giusta apprensione poichè si vedrebbe con ciò lesa nei suoi interessi, ma non è detto che la linea non possa fare una punta anche in quel centro.

In ogni modo ora il Consiglio è chiamato a nominare un rappresentante nel Comitato promotore per lo studio e costruzione di una tramvia S. Daniele-Pinzano-Aviano.

Dopo brevi osservazioni di *Renier* che dice come la spesa di L. 100 domandate della Giunta può servire appena per qualche viaggio e la risposta del *Sindaco* che afferma come la Giunta appunto chieda questa somma per averla a disposizione per le piccole spese, l'oggetto è approvato.

L' ATRIO DEL CIMITERO

Collaudo lavori

Ed eccoci all'oggetto

6. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

Pico. Riferisce che l'ing. De Toni compilò la liquidazione e il collaudo dei lavori per costruzione dell'atrio del Cimitero eseguiti dall'impresa Rizzani.

Ne legge la dettagliata specifica che importa L. 159.005 (cifra liquidata) mentre il Consiglio aveva votato una somma di L. 118.711.

Afferma che la differenza è stata *originata da lavori imprevisti, che la* relazione dell'ing. Lorenzo De Toni specifica minutamente.

Chiede poi che la liquidazione degli interessi che la Ditta Rizzani dovrebbe al Comune (e che si debbono ridurre considerato che il ritardo nell'esecuzione dei lavori è dovuto a varie cause impreviste) venga affidata alla Giunta.

Questo desiderio viene spiegato largamente in un ordine del giorno, che l'assessore *Pico* legge.

Sindaco apre la discussione.

Measso dichiara che la questione non è indifferente e perciò...

Sindaco. Scusi, egregio consigliere Measso, la mia interruzione, ma mi preme di dirle subito che la Giunta non ci tiene affatto che il Consiglio approvi oggi quest'oggetto, anzi è lieta di rimandarlo ad altra seduta.

Measso. Era appunto questo il suo desiderio e poichè di relazioni — aggiunge — se ne stampano tante, vorrebbe che anche quella redatta dall'ing. De Toni, col relativo collaudo, venisse stampata e distribuita ai consiglieri.

Pico osserva che l'incartamento intero si trovava a disposizione dei consiglieri in Segreteria da molti giorni, ad ogni modo non ha alcuna difficoltà ad accontentare *Measso* e far stampare la relazione De Toni

E così resta deciso.

La riduzione della Tassa sui cani

Eccoci all'oggetto

7. Tassa sui cani. Proposta di riduzione.

Pico ricorda che il Circolo dei Cacciatori presentò alla Giunta una lettera colla quale chiedeva *una riduzione* della tassa sui cani da guardia e da caccia.

Afferma che la Giunta fece buon viso a questa domanda e perciò da 30 propose di ridurre la tassa a 20 lire.

Magistris. Premetto di non voler portare la nota allegra, ma credo sia necessario ridurre ancora la tassa stessa e più ancora per i cani... dirò così, di sesso femminile (*si ride*).

Magistris aveva premesso di non voler portare la nota allegra ..

Conclude dicendo che in tal modo si impedirebbero i casi di idrofobia.

Braidotti. Propone che la tassa sia ridotta a sole 10 lire, ciò che porterà un aumento nel numero dei cani e quindi il bilancio non andrà in perdita.

Measso si dichiara di essere contrario alla proposta di riduzione della tassa.

Pico. Colpendo una sola categoria di cani si commetterebbe un'ingiustizia e perciò la deve essere per tutte.

Per es. riducendo la tassa sui cani da caccia si favorirebbero quei cacciatori che lo fanno per *sport* e che quindi della caccia non *traggono* il mezzo di lucro.

Sindaco mette prima ai voti la proposta Braidotti e cioè che la tassa sia ridotta a 10 lire.

Magistris. Io dichiaro di astenermi dal voto.

Cudugnello. Ha forse qualche motivo d'incompatibilità? (*si ride*).

La proposta *Braidotti* non raccoglie che 5 voti e perciò è respinta.

Quella della Giunta invece è approvata con 19 voti favorevoli, 5 contrari.

Il Nuovo Teatro

Si passa all'oggetto

8. Nuovo Teatro. Determinazioni definitive nei riguardi della cessione dell'area.

Sindaco. Prega il Segretario a leggere lo schema della convenzione colla Società del nuovo Teatro.

Measso dice sembrargli che vi sia un po' d'indeterminatezza nelle proposte lette dal segretario.

Sindaco dà ampie spiegazioni dichiarando di riconoscere che si tratta di una deliberazione di massima ma *si dovette fare così per poter giungere* a costituire la Società.

Del resto la questione dovrà venir riportata davanti al Consiglio.

Cudugnello vorrebbe sapere fino a qual punto il Comune ha diritto di voto e di rappresentanza nelle Società del Teatro, perchè un voto solo, di fronte a tanti altri, può valere poco.

Inoltre domanda, dal *momento* che il Comune ha posto per clausola che il Teatro debba essere popolare, quali saranno le norme che fisseranno prezzi per es. d'ingresso, ecc...

Gli sembra inoltre che non vi sia tanta urgenza da dover decidere subito sopra una questione importantissima, tanto più perchè vede che il Comune, se l'impresa del Teatro dovesse andar male, si troverebbe un *giorno a mal partito.*

In una parola egli vorrebbe che sopra il fondo che il Comune dà a condizioni tanto vantaggiose, fosse tassativamente stabilito che sorga il nuovo Teatro e non altre costruzioni.

Pico. E' bene ricordare che la Giunta, con precedente deliberazione, ha deciso di accordare il fondo su cui *sorgerà* il nuovo Teatro a prezzo di favore, e cioè 6000 metri quadrati a L. 3 *entrando in forza* di ciò *come* azionista nella Società, per 20.000 lire circa.

La Giunta con ciò crede di aver tutelato l'interesse del Comune; afferma inoltre l'ass. Pico, che essa Giunta si è riservata di nominare un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione del Teatro.

Cudugnello ripete che quest'*oggetto* merita studi ponderati.

Egli è tutt'altro che contrario all'erezione del nuovo Teatro ma propone la sospensiva della discussione non vedendo un perchè si ebba decidere proprio subito.

Si preoccupa all'idea che venga un giorno in cui il Teatro, andando male, *venisse venduto e che il Comune si* trovasse nella condizione — per non perdere il fondo ceduto a 3 lire al metro quadrato mentre ne vale forse 20 o 24 — di esser costretto a rilevare un fabbricato di reddito passivo.

Bisogna perciò esser molto cauti e stabilire le condizioni.

Sindaco. Non ha difficoltà ad accettare la *sospensiva proposta* dall'ing. Cudugnello, ma ci sono dei termini che scadono quanto prima.

Di Prampero avverte che se il fondo su cui deve sorgere il Teatro nuovo non diventa di proprietà della Società questa non si forma certamente.

Ricorda inoltre che 250.000 lire vengono formate dagli azionisti, le altre 150.000 si preleveranno a mutuo dalla Cassa di Risparmio la quale certo non farebbe l'affare se *sapesse che il fondo* non è di proprietà della Società.

Renier. Dalla discussione sorta su quest'oggetto ne vede l'importanza e perciò crede che si potrebbe accettare la sospensiva proposta da Cudugnello.

Vorrebbe poi, dal momento che il Teatro sia per divenire un fatto compiuto, che si pensasse a erigere una sala *piuttosto ampia in cui dare* dei concerti musicali, che rappresentano un divertimento da preferirsi agli spettacoli — non certo troppo morali — che si darebbero nel teatrino estivo.

Sindaco. Il Teatro aperto, utilissimo nelle serate estive, può servire anche pei concerti musicali e non vuol dire che in esso non si possano dare spet*tacoli moralissimi....*

Ripeto che se si vuole che il Teatro sorga è necessario pronunciarsi subito; stiracchiando ancora la discussione si finirà col sentirsi dire che gli azionisti ritirano l'impegno dato.

A questo punto si prendono alcuni minuti di riposo dopo i quali il Sindaco avverte che gli è stata presen*tata una specie di pro-memoria* contenente le clausole che si dovrebbero aggiungere alla Convenzione della Società per salvaguardare gl'interessi del Comune.

Cudugnello non è ancora persuaso del tutto e ripete che non comprende perchè il Consiglio sia messo nella condizione — che è poi un'imposizione — di dover votare in questa *seduta* certe modalità che possono presentare dei pericoli, in avvenire, pel Comune.

Girardini a buon punto interviene e suggerisce una nuova aggiunta alle precedenti clausole e cioè che l'intervento del rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione del Teatro, avvenga in modo ch'esso non implichi la responsabilità del Comune stesso.

Cudugnello, Magistris, Renier e *Muzzatti* parlano in vario senso.

Sindaco, vedendo che la discussione si prolunga, dichiara che se il Consiglio vuol votare la proposta sospensiva Cudugnello, la Giunta non ha nulla in contrario ad accettarla.

Renier. Si approvi la proposta della Giunta coll'aggiunta fatta dall'avv. Girardini.

Cudugnello. Polchè in Consiglio ci sarà qualche azionista, vorrebbe sapere qual'è il termine imposto dalla Società degli azionisti al Comune per decidere.

Prampero. E' già scaduto.

Cudugnello. Questo è male perchè allora la Giunta doveva presentare prima le sue proposte al Consiglio.

Pico. La Giunta non ha alcun affare, non c'entra cogli azionisti e neppure conosce termini scaduti o da scadere; quindi fa le proposte esclusivamente per conto suo.

Cudugnello. E allora buon viaggio!

Pico legge l'ordine del giorno della Giunta che

delibera:

ferme *rimanendo le deliberazioni di* massima prese nelle proprie precedenti *sedute* del 25 *maggio* e 15 *giugno* 1904 la cessione del terreno per l'erigendo nuovo Teatro seguirà alle seguenti condizioni:

a) il Teatro dovrà essere costruito per modo di avere carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato;

b) dovrà essere costruito con la mag*giore possibile sollecitudine anche* un Teatro per spettacoli all'aperto ed il *terreno circostante sarà adibito a giar*dino aperto al pubblico;

c) il Comune ha il diritto di riscatto al prezzo di costruzione;

d) al Comune sarà riservato un palco di primo ordine;

e) in corrispettivo della cessione del terreno in proprietà della Società, questa corrisponderà lire 3 al metro qua*drato e per altrettanta somma* il Comune sarà pagato in azioni; avrà inoltre il diritto di eleggere un rappresentante nel Consiglio Direttivo della costituenda Società, *aggiungendo*

che questa delibera è subordinata alla condizione che la Giunta nel presentare al Consiglio la proposta definitiva introdurrà quelle garanzie che *valgano ad impedire* che un giorno il fondo venga adibito ad altro uso che a quello di Teatro.

A ciò si unisce l'aggiunta *Girardini* predetta e l'oggetto è approvato all'unanimità, astenuto Cudugnello.

Impianto di nuove lampade

per l'illuminazione pubblica

Oggetto

9. Illuminazione pubblica. Impianto *di nuove lampade.*

Renier dichiara subito che voterà *la proposta della Giunta solo quando* essa avrà provveduto a tutti gli altri bisogni della città ben più urgenti di quello dell'illuminazione pubblica che, secondo lui, è superiore a quella di altre città ben maggiori.

Cudugnello approva solo l'aumento di lampade nelle strade di circonvallazione che sono proprio, in certi punti, *all'oscuro, ma non vede la necessità* di cambiare le lampade nell'interno della *città.*

Prampero. Se si devono porre nuove lampade, s'incominci dal vicolo del Portello che è proprio completamente all'oscuro.

Sindaco. Risponde che molte vie mancano assolutamente di luce ma i lavori proposti si farebbero gradualmente.

Pagani. Dichiara *che la proposta* della Giunta non è che il complemento del progetto originale.

Cudugnello vuole che siano accettati solo gli articoli 6 e 7 e *Renier* è d'accordo.

Sindaco. La Giunta non ha nessuna difficoltà ad accettare la proposta dei due consiglieri *Renier* e *Cudugnello.*

Ed *infatti, messa* al voti la proposta della Giunta per l'illuminazione pubblica resta limitata agli articoli 6 e 7 come segue:

6. L'illuminazione delle nuove Vie Dante, Ermes di Colloredo e Vicolo Deciani con lampadine ad incandescenza, che si ritengono per ora sufficienti nelle dette Eie.

7. *L'aumento di qualche lampada in* Via Tiberio Deciani e in Via Villalta *al principio della nuova strada* normale a quella dietro la Stazione Ferroviaria, ed alcuni spostamenti quali quello delle lampade al principio di Via Grazzano, nel Piazzale Gio Batta Cella ecc.

OFFICINA DEL GAS

Conto corr. colla Banca di Udine

Oggetto

10. Officina Comunale del gas. Apertura di conto corrente con la Banca di Udine.

Pagani riferisce sulle modalità del conto corrente con la Banca di Udine.

Measso domanda brevi spiegazioni *dopo di che l'oggetto è approvato.*

BAGNI POPOLARI

Oggetto

11. Bagni popolari.

Sindaco avverte che nella relazione è incorso un errore di stampa là dove dice che la concessione d'acqua è per 2 anni, è invece per 25.

Cudugnello vorrebbe vedere anche la relazione della convenzione col dott. Calligaris per avere una chiara idea di questo progetto dei Bagni popolari.

Il Sindaco si dichiara disposto a farlo e perciò la discussione sull'argomento viene rimandata ad altra seduta che seguirà prossimamente.

Sono le 18, il Consiglio passa a riunirsi in seduta segreta e perciò pubblico e stampa, lasciano la sala.

SEDUTA SECRETA

Il Consiglio, in seduta segreta, nominò anzitutto l'arbitro per la determinazione del prezzo d'espropriazione fondo Pegoraro, nella persona dell'ing. Lodovico Zoratti.

Vennero approvati gli oggetti

12. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico. II. lettura.

13. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola già impiegato comunale. II. lettura.

14. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'Assistente del Cimitero di S. Vito. II. lettura.

15. Liquidazione di pensione e buona uscita a favore dell'usciere dell'ufficio di Conciliazione. II lettura.

L'oggetto

16. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta venne rimesso ad altra seduta mancando l'assessore Perusini.

17. Corrisponsione di compenso al sig. Barei Vittorio vice maestro della Banda *cittadina,* per prestazioni straordinarie durante il 1905.

Il *Consiglio* accorda L. 300.

Gli oggetti

18. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Carletti Ercole, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.

19. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti già dirigente amministrativo dell'ufficio del dazio consumo

vengono rimandati ad altra seduta.

BUFFALO BILL A UDINE

Lo studio principale dell'uomo è l'uomo, come « Vedere Napoli e poi morire » è il detto mondano. La mo*stra del Buffalo Bill* essendo un gioiello antropologico riconosciuto, lo studio filosofico che vi si può dedicare è qualche cosa di unico in tutto il senso della parola. Essendo la sua visita d'addio al mondo intiero, il dovere ci dice di visitarla.



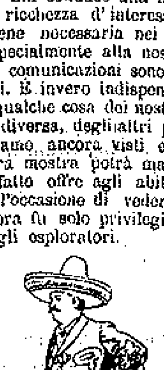
Maggiore Iohn. M. Burke amministratore dell'impresa Cody

Non bisogna giudicare la mostra del Buffalo Bill come un Circo interessante ma piuttosto come una scuola dove in due sole ore il visitatore ammira l'arte dell'equitazione antica e moderna, le differenti razze, i loro divertimenti o lavori, ciò che non potrebbe fare in molti anni di viaggio



Zuavo americano

Buffalo Bill conduce alla nostra soglia una ricchezza d'interesse umano che diviene *necessaria* nei centri di civiltà, specialmente alla nostra epoca in cui le comunicazioni sono divenute così facili. E invero indispensabile conoscere qualche cosa dei nostri fratelli di *razza diversa,* degli altri popoli che non abbiamo ancora visti, e che nessuna altra mostra potrà mai esibire. Questo fatto offre agli abitanti delle visitate l'occasione di vedere ciò che fino ad ora fu solo privilegio dei ricchi e degli esploratori.



Un messicano

Le produzioni del Buffalo Bill offrono l'occasione a coloro che vi assistono, di meglio godere in avvenire la lettura della storia dei libri di avventure, dei romanzi, ed anche di meglio apprezzare i quadri che riproducono Arabi, *Indiani,* Cowboys, Cosacchi ecc. Questa mostra con i suoi veri rappresentanti di questi diversi popoli, lascierà un'impressione molto più duratura della lettura dei diversi libri e delle storie che trattano nel soggetto.

—

La Direzione desidera rassicurare il pubblico che la rappresentazione della sera è uguale in tutto a quella di *giorno.* Nulla vi si omette; nè un uomo, nè un cavallo.

L'arena è illuminata da tre grandi macchine elettriche e la luce viene lasciata sino a che il pubblico ha intieramente abbandonato il terreno.

Quand'anche piovesse la rappresentazione avrà sempre luogo; il pubblico è sempre al riparo tanto dal sole che dalla pioggia.



Un cosacco

Le disposizioni del Comune

Il Sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Nella circostanza degli spettacoli che la Compagnia di *Buffalo Bill's* darà *nel Campo* Militare domani venerdì 11 alle 14 e alle 20, si trova opportuno di prescrivere le seguenti norme, a tutela del buon ordine e della pubblica incolumità:

1. Le stazioni straordinarie di fermata delle vetture pubbliche e private che faranno servizio in detta circostanza vengono così stabilite:

Sub. Pracchiuso, sub. Ronchi, sub. Aquileia, Via Cavallotti o Piazza Patriarcato.

2 Le vetture dirette a quella località dovranno formarsi nei pressi degli sbocchi delle due strade che mettono al Campo militare (del *Boschetto,* verso Pracchiuso e del *Bon* verso Laipacco) di modo che i rispettivi tratti di strada per arrivare al *Campo* suddetto dovranno essere percorsi esclusivamente dai pedoni.

2. Lungo il percorso le vetture dovranno tenere la loro destra e si seguiranno una all'altra senza oltrepassarsi

Così dicasi degli automobili.

Tutti i veicoli poi non potranno avere che la velocità ordinaria consentita dai regolamenti.

4. Le vetture verranno allineate lungo le strade principali sopra indicate, in prossimità degli sbocchi delle strade secondarie che mettono al campo e tale disposizione dovrà verificarsi anche nei luoghi di stazione in città e nel suburbio;

5. Per comodità del pubblico, si avverte che la tariffa *in vigore* per l'uso delle vetture pubbliche nel territorio *esterno* del *Comune* è di L. 1.50 di giorno e L. 2.00 di notte per la prima mezz'ora e di L 0.75 e L. 1, per ogni mezz'ora successiva.

6. Tanto nell'andata come nel ritorno il pubblico dovrà percorrere le strade di accesso già ricordate ed è vietato a chiunque di entrare nelle proprietà private e di recare in qualsiasi *modo danno alcuno* alle *medesime.*

7. Nella eventualità di reclami di qualsiasi motivo, il pubblico è invitato a rivolgersi agli Agenti Municipali che fanno servizio di vigilanza lungo il percorso.

Verrà provveduto a termini di legge verso i trasgressori delle norme su riportate.

L'ARRIVO

Domattina alle ore 3 arriverà dunque a Udine la *troupe* di Buffalo Bill's formata di 4 treni, composti complessivamente di 51 vagoni nei quali stanno i cavalli, gli *attrezzi* e i *bagagli.*

Sappiamo che appena tutto quell'esercito di uomini e quadrupedi sarà a terra, il Veterinario Provinciale cav. dott Romano coll'assistenza del veterinario comunale Dalan cav. dott. G. B e del veterinario di confine Dalan dott. Arrigo nonchè di due ufficiali veterinari addetti al locale squadrone Cavalleggeri, passerà la visita a tutti i cavalli.

Tale è l'ordine emanato dalla Prefettura.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

I prezzi del pane in Città.

Nei giorni 7 e 9 corr., è stata fatta la verifica dei prezzi del pane nei vari forni privati della città, di cui ecco i risultati:

Furlani Giovanni	al chilog.	C. 45
Passero Angelica	»	» 40
Giuliani Ferdinando	»	» 44.5
Lodolo Giuseppe	»	» 44
Caucigh Enrico	»	» 40
Cremese Celso	»	» 48
Abramo Angelo	»	» 45 5
Variolo Antonio	»	» 47 5
Cremese Giuseppe	»	» 49
Cucchini Angelo	»	» 47
Faolutti Antonio	»	» 46
Tomada Giacomo	»	» 44
Cantoni Giuseppe	»	» 44
Comitis Anna	»	» 46
Lodolo Vincenzo	»	» 41.5

Per il porto di Marano del Friuli

La Commissione per il piano regolatore dei principali porti del Regno, allo studio della quale era sottoposta la questione del nuovo porto di Marano, ha riconosciuto l'importanza di questa opera ed ha deliberato in massima un sopraluogo.

Vista pure l'importanza nautico-militare del porto stesso; il Ministro dei LL. PP. si è riservato di prendere gli opportuni accordi coi ministeri della Guerra e della Marina.

Istituto Filodrammatico T. Ceconi

Il II° trattenimento sociale

Ieri sera ebbe luogo al Teatro Minerva il II° Trattenimento Sociale consistente nel *festino di famiglia* e nella *Pesca* dei doni pervenuti alla Presidenza.

Il concorso è stato straordinario: moltissime le signore in ricche ed eleganti *toilettes* chiare.

Sul palcoscenico, sopra apposito palco a gradini erano disposti i numerosissimi regali, di cui molti veramente splendidi.

Poco dopo le 9 incominciarono le danze e nel tempo stesso gruppi di signorine e di soci del Filodrammatico si sparsero pel Teatro per la vendita dei biglietti della Pesca.

Non occorre dire che la compera si fece accanita: molti furono i fortunati ma come succede non mancarono le sorprese.... sgradite. Notiamo ad esempio che ad un nostro amico toccò in sorte una bottiglia con tanto d'etichetta su cui era scritto: *Vino Santo*. Ironia della sorte!

Era bensì vino, il contenuto, ma avova ricevuto il *santo* battesimo.

L'incasso fu certamente lusinghiero e come è noto l'utile va ad incremento del fondo sociale; le danze si protrassero fino alle 2 di *stamane*.

Una lode si meritano i bravi giovani soci che organizzarono questo riescitissimo trattenimento.

Buffalo Bill e le vacanze scolastiche

Abbiamo ricevuta una lettera a questo proposito che pubblicheremo domani.

Per la ferrovia economica Pinzano-Sacile

Il Sindaco di Sacile è stato ieri ricevuto dal nostro Sindaco e dall'ass. ai lavori pubblici.

Scopo della udienza era di parlare riguardo alla ferrovia economica Pinzano-Sacile che è vista con grande favore da tutta la regione che dovrà attraversare.

Alle cordialissime adesioni di Maniago si sono ora aggiunte quelle di S. Daniele.

Poichè questa iniziativa del nostro Municipio è sorta con così lieti auspici noi confidiamo che fra breve la ferrovia Pinzano-Sacile sia un fatto concreto.

Un notaio dispensato dall'Ufficio

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca che Someda notaio a Latisana, è dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Il tenente Po è agli estremi

Il tenente Po, notissimo nella nostra città dove conta numerose conoscenza, ieri, durante i tumulti avvenuti a Bologna in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, è stato ferito gravemente da un sasso lanciato dagli scioperanti.

Essendosi manifestata la commozione cerebrale, il tenente Po è agli esteri.

Fiori d'arancio

Stamane l'assessore avv. Giuseppe Comelli unì in matrimonio il sig. Nicolò Piccoli negoziante di Cividale colla signorina Elvira Schönfeld di Udine.

Testimoni all'atto furono i signori E. Schönfeld fratello e ing. Oddone Tusolini cognato della sposa.

L'assessore Comelli regalò alla coppia la tradizionale penna d'oro.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

Marcia	N. N.
Ouverture «Masaniello»	Montico
Valzer «Un 'occhiata al Mondo»	Farbach
Duetto «Faust»	Gounod
Fantasia «Germania»	Franchetti
Galopp «Aereotreno»	Becucci

In alto. Ieri sera la posta ci ha recato il terzo numero della Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana che porta per titolo *In alto*.

Come sempre il fascicolo reca cose interessanti; figura per prima una narrazione della salita del Monte Kuch.... che non fu salito da soi egregi cittadini, in causa della fedele macchinetta fotografica che portavano seco loro.

Tutti ricordano la sgradita sorpresa che a quei giovanotti è toccata nella vicina Austria, dove furono scambiati per ufficiali italiani travestiti, recatisi colà per fotografare... posizioni strategiche! perciò non ne ripetiamo il racconto.

Segue un lungo interessante articolo sulle *Libellule del Friuli* del dott. Giuseppe Tacconi, ed altro non meno interessante sulle proibizioni partite dal Ministero della Guerra riguardo alla vendita delle Carte topografiche edite dall'Istituto Geografico militare di Firenze.

Viene poi la parte ufficiale e cioè verbali di sedute, bilancio preventivo, biblioteca ecc...

Società Alpina Friulana. — A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita da Moggio a Paularo.

Per oltraggio agli agenti di P. S. venne questa notte arrestato al Caffè della «Nave» Napoleone Magrini chiamato *Polton*, di Pietro, d'anni 37 da pochi giorni giunto dalla Finlandia.

Egli è notissimo in città perchè gode fama di distinto suonatore di fagotto.

Colti sul fatto

Ieri sera il vigile Pegoraro scorse in Via della Vigna due monelli che picchiavano con una grossa pietra sopra il sigillo della chiavica di quella via. Avvicinatosi, il vigile chiese le loro generalità, ma furono date per ben tre volte false.

Chiamate allora altre persone constatò che essi erano invece: Codarini Attilio di Francesco d'anni 16 abitante in Via della Vigna N. 6 e Quaglia Romeo di Gaetano d'anni 14 abitante in Via Gisis n. 52.

Il vigile riuscì inoltre a stabilire che i due monelli, erano gli stessi che l'altra sera avevano gettato dei sassi contro le lastre, mandandole in frantumi, della casa d'abitazione del dott. Gardi segretario capo municipale.

Vennero condotti davanti al maresciallo di P. S. che fece loro una severa paternale.

APPUNTI DEL MEDICO

Costituzione e gotta

Si dice che la *gotta* è più frequente fra gli individui corpulenti, dal tipo robusto, di colorito acceso, collo corto ecc., che fra gli individui magri dal tipo delicato.

Ma ciò non è esatto.

La polisarcia è una di quelle forme morbose che col diabete, la gotta, ecc. vanno sotto il nome di artritismo.

Da un polisarcico può nascere un gottoso e viceversa, da un gottoso possono nascere figli maschi pure gottosi e femmine polisarciche.

Non è strano perciò che tali due forme possono trovarsi riunite in uno stesso individuo, senza però che l'una debba considerarsi conseguenza assoluta o in immediato rapporto dell'altra.

Il fatto dipende da che certe abitudini di vita favoriscono realmente e ad un tempo lo sviluppo della *gotta* come quello della polisarcia.

Ma di fronto ai gottosi grassi abbiamo anche i gottosi magri e presso a poco in eguai proporzione.

In ambedue queste categorie la cura del morbo è eguale, e l'*Antigotta* della Ditta Bisleri di Milano porta sempre a risultati splendidi; solo possono variare le prescrizioni igieniche riguardanti il vitto, il moto, la ginnastica, i bagni ecc. e ciò è facilmente comprensibile senza bisogno di spiegarsi maggiormente.

Dtt. Argus

Buona usanza

Offerte alla «Scuola e famiglia» in morte di:

Luigi Petruzzi: Giovanni Gremese L. 1.

Antonio Michieli: Gio Batta Canciani L. 1, Famiglia Forni 1.

Enrico Nadig: Famiglia Manzini L. 5, Antonio Antonini 1, F.lli Clain 1, Signora Menis: F.lli Malinaris L. 1.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI.
(*Seduta del 9 maggio*).

Dopo le interrogazioni si riprende la discussione del disegno di legge per **L'Ispettorato del lavoro**

Parlano gli on. Gavazzi Monti-Guarnieri, e Carlo Ferraris. Si approvano gli articoli fino al 12 ed ultimo.

Si discute quindi un altro disegno di legge sullo stato di providenza della spesa del ministero delle Finanze per la coltivazione del tabacco.

L'Ispettorato del lavoro respinto!

Nella votazione a scrutinio segreto tutti gli oggetti discussi sono approvati; è respinta invece l'istituzione di un ispettorato del lavoro e delle industrie con voti 103 a favore e 110 contrari.

(La seduta termina alle 19).

Senato del Regno

(Presidenza CANONICO presidente).
(*Seduta del 9 maggio*)

L'azione politica del Governo

L'on. Sonnino, essendosi ieri chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno, parla per rispondere ai vari oratori.

Per quanto riguarda gli ultimi dolorosi conflitti fra capitale e lavoro, dice che essi sono dovuti alla mancanza della educazione civile nelle masse, ciò che non esclude però la responsabilità eventuale degli agenti.

Non ammette però lo sciopero nei servizi pubblici.

Termina affermando che lo Stato non deve essere l'organo di speciali classi ad interessi.

Un attacco della reazione

Casana attacca violentemente Sonnino perchè non ha parlato dell'abnegazione dell'esercito e non ha stigmatizzato i sobillatori.

La risposta di Sonnino

Sonnino risponde che oggi in cui il paese è in uno stato di intensa agitazione, non occorrono frasi rettoriche, tanto più che a provocare questa agitazione hanno contribuito molto gli amici dell'on. Casana.

La seduta è tolta alle 17.50.

Lo Sciopero generale in Italia

A Torino lo sciopero è finito

La Camera del lavoro fece affiggere un manifesto proclamante la cessazione dello sciopero. Infatti alle ore 14 il lavoro venne ripreso ma parzialmente.

Il Manifesto annunzia che lo sciopero aveva ottenuto il suo definitivo coronamento:

1. colla vittoria delle operaie del cotonificio alle quali gli industriali accordano la *riduzione alle 10 ore* senza diminuzione di sorta nel salario; 2. coll'identificazione e coll'allontanamento dal servizio delle guardie e carabinieri che presero parte al conflitto alla Camera del lavoro e che sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria ed amministrativa che inquiriranno contro di loro; 3. coll'inchiesta amministrativa a carico del commissario che arbitrariamente invase la Camera del lavoro

A Bologna

In seguito alla deliberazione della Camera del lavoro come protesta per l'incidente di Torino, gli operai degli stabilimenti industriali si posero in isciopero. Tutti i negozi sono pressochè chiusi. Il servizio dei «trams» procede protetto dalla forza pubblica.

I caffè e i bars sono chiusi. Questa mattina non sono usciti i giornali.

Tutta l'Emilia sciopera

Dalle città della provincia si ha notizia che lo sciopero generale si è esteso a Budrio, Molinella, Castel San Pietro, Imola e San Giovanni in Persiceto senza notevoli incidenti. Però a Zolla Pedrosa fu tentato di assalire il tram a vapore. Intervenne la truppa che disperse i dimostranti.

A Roma

La Camera di Lavoro di Roma sostituendosi al dimissionario segretariato di resistenza ha deciso lo sciopero generale per oggi a mezzo giorno.

La Commissione esecutiva della Camera di lavoro inviò ordini alla organizzazioni operaie di tutte le grandi città per provocare lo sciopero generale.

A Milano

L'adunanza della Camera di Lavoro di Milano fu lunga e vivace. La seduta malgrado che la Commissione esecutiva della Camera volesse lo sciopero per 24 ore, deliberò invece lo sciopero generale a tempo indeterminato.

Genova è contraria allo sciopero generale

La Camera del lavoro ha deliberato di pubblicare un manifesto contro lo sciopero generale. Lo stesso deliberò la Camera del Lavoro di Sampierdarena.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

Udine 1900 Tip. Marco Bardusco